



Incontro sindacale del 7 giugno 2018

In apertura dell'incontro sindacale e ancor prima della discussione sui due punti all'ordine del giorno: 1. *Organizzazione del lavoro personale Jolly* - 2. *Piano ferie*, l'Amministratore Delegato ha fatto una introduzione relativamente alla situazione economica aziendale, dando qualche informativa sul bilancio. Ha affermato che, rispetto al budget che c'era, l'Azienda "ha fatto di più", in quanto si hanno quasi 58 milioni di euro di fatturato, un aumento di 1,2 rispetto all'anno precedente ed un margine di guadagno lordo di 2 milioni e 600mila con un utile finale di 126.000€ contro gli 85.000€ dell'anno precedente. Ha tralasciato tutti gli indici tecnici di riclassificazione che sono comunque positivi. Ha dichiarato che questa è la situazione del 2017, e che il leggero aumento dei ricavi è dovuto alla spinta commerciale che è stata fortemente data con il nuovo insediamento. Ha affermato che è stata accantonata una buona somma che non è stata calcolata negli utili e che ci farà essere prudenti sugli anni successivi e questa è stata rivendicata come una sua scelta personale. Ha continuato sostenendo che il 2019 subirà un decremento a causa dell'impatto della cessione del Macro e dei Teatri e che inciderà sul 10% del bilancio 2018 e pertanto con un decremento dei ricavi. Ci sarà quindi un fatturato minore di 58 milioni di euro. L'AD ha rivelato che ci sarà una gestione non ridotta ma più attenta, e su questo ci si sta già lavorando, ci saranno cose non legate al personale ma alla vendita di progettualità e di servizi come quelli alle biblioteche e all'assessorato alle scuole che ci permetteranno di avere maggiore entrate. Con il socio si è concordato sul piano strategico di inserire in questo bilancio tutti gli indicatori principali e questo sarà un documento esterno accompagnatorio del piano strategico dove l'Amministratore Delegato cercherà, a suo dire, di sviluppare, in questi pochi mesi, la prospettiva del 20% di possibilità di fatturato esterno al committente Roma Capitale. Ritiene che il contratto di servizi prevede la restituzione anche dei margini commerciali che limitano le risorse dell'Azienda impedendone gli investimenti. Farà la PSO e l'*assessment* che è

oggetto di questo progetto. Ha espresso che si aspetta che da qui ad un anno si possa parlare di un Contratto di Servizi in cui se Zètema deve sviluppare il 20%, ci deve essere la disponibilità dell'Amministrazione che determinate attività per fatturare hanno bisogno di fare investimenti, senza dover restituire tutto quello che si produce. In conclusione ha affermato che per la prima volta nel piano strategico ci sarà una prima ipotesi di bilancio *integrato-sostenibile* valutando gli impatti che Zètema avrà sull'ambiente e sulla socialità e sulle persone, per intenderci il vecchio bilancio sociale. Pertanto si vedrà se con questo sistema si potrà sviluppare un brand che sia legato all'etica e alla socialità, affinché "qualcuno" possa riconoscere come una società che lavora in una città bellissima come Roma...noi dobbiamo avere una connotazione ben precisa, la società più grande che fa questo lavoro. Ha fatto l'esempio del marchio della Ferrari che vale molto di più di ciò che produce...Zètema non ha un marchio e dobbiamo capire se possiamo averlo. Vuole valutare quale sarà il nostro impatto sulla socialità.



Per nostro conto, la situazione economica che evidenzia un utile evidentemente superiore rispetto all'anno precedente, determina i presupposti per un *premio di produzione* sicuramente più "sostenuto" rispetto al passato, sulla cui discussione però siamo, nostro malgrado e nonostante i nostri solleciti, già in netto ritardo.

Sui temi all'ordine del giorno: "Organizzazione lavoro personale Jolly" e "Piano Ferie", invieremo singoli volantini.

